POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Da Gabetti & Isola a Isolarchitetti, l’impegno nella continuità (e il peso di un brand)

Original
Da Gabetti & Isola a Isolarchitetti, l’impegno nella continuità (e il peso di un brand) / Nannini, Sofia. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - ELETTRONICO. - Le chiese di quest'ultimo lustro:(2017), pp. 37-38.

Availability:
This version is available at: 11583/2695974 since: 2018-01-04T17:12:45Z

Publisher:
The Architectural Post

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

il giornale dell'ARCHITETTURA.com

LE CHIESE DI QUEST'ULTIMO LUSTRO

2017

un'inchiesta a cura di Luigi Bartolomei

4 Editoriale
di Luigi Bartolomei

6 Esperienze nazionali recenti: tempo di bilanci

I Progetti Pilota della Conferenza Episcopale Italiana
E. Cavallini e F. Daprà

L'esperimento dei Percorsi Diocesani
J. Benedetti

13 Temi

Liturgia |
Non più chiese per la liturgia; chiese come liturgia!
G. Boselli

Premi d'architettura sacra |
Frate Sole, l'Oscar dell'architettura sacra (minimale)
F. Radice

Formazione |
Architettura sacra in Italia tra formazione e informazione
L. Servadio

Arte per la liturgia |
Arte e fede: un dialogo difficile, tra reciproci sospetti e poche eccellenze
A. Dall'Asta

L'arredo liturgico, estetica della Verità
T. Grisi

Adeguamento liturgico |
Risultati controversi e un nuovo banco di prova: la Cattedrale di Pescia
L. Bartolomei

Architettura delle cappelle |
Cappelle e Paesaggio naturale, l'estetica dello straordinario
F. Zambon

Spazi multiconfessionali |
Sala delle Religioni: a Torino si pregherà insieme
D. Campobenedetto

Emergenza |
Chiese d'emergenza: l'esempio di Bartning non ha attecchito in Italia
P. Ardizzola

31 ...quanto ai maestri

Portoghesi a Lamezia Terme, spazio sacro o tempio civico?
A. Zangari con L. Bartolomei

Il senso di Mario Botta per il sacro
F. Cremasco

Da Gabetti & Isola a Isolarchitetti, l'impegno nella continuità (e il peso di un brand)
S. Nannini

39 Dalle diocesi italiane

A Trezzano sul Naviglio, un'opera di (troppo astratta) materia bianca
F. Daprà

Nei dintorni di Milano, due segni del sacro
M. A. Perletti

A Calenzano, quasi un grembo materno
P. Mello

A Velletri, tra simbolismo e burocrazia
G. De Lucia

Nell'hinterland di Napoli segni di speranza e trasparenza
G. De Lucia

In Sicilia, due chiese per la rigenerazione urbana
D. Mollura

54 Il futuro del patrimonio religioso

Per non dimenticare i cimiteri di campagna
J. Gresleri

La vera emergenza europea: la dismissione delle Chiese
L. Bartolomei

58 Lettera al Giornale

Il progetto delle chiese: Movimento moderno vs autentico rinnovamento conciliare?
M. Abeti

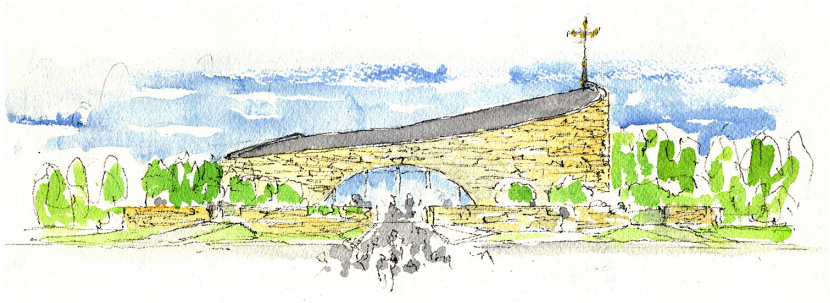
La nostra risposta |
Il progetto delle chiese come impegno semiotico
L. Bartolomei

Da Gabetti & Isola a Isolarchitetti, l'impegno nella continuità (e il peso di un brand)

di Sofia Nannini

Dalla produzione architettonica religiosa dei due maestri ai nuovi progetti dello studio Isolarchitetti, il difficile tentativo di reinterpretare la tradizione senza cadere nei cliché

Sofia Nannini. Classe 1992, laureata in Ingegneria Edile-Architettura presso l'Università di Bologna, con una tesi di ricerche storiche sulla Manifattura Tabacchi a Bologna di Pier Luigi Nervi. Collabora con il Centro Studi Cherubino Ghirardacci nell'organizzazione di eventi d'architettura; è editor della rivista scientifica Histories of Postwar Architecture (HPA); è stata direttrice di Edarchibo, la rivista degli studenti del suo corso di laurea e collabora per le riviste UA3p e BBU.

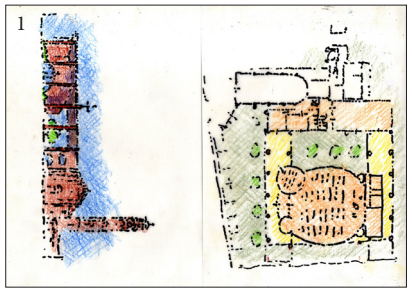


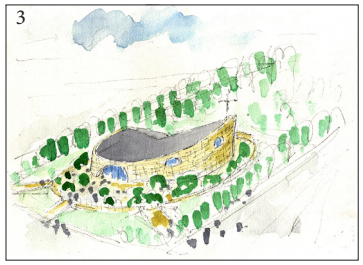
Guardando allo stato attuale dell'architettura sacra non è certo possibile ignorare il fondamentale apporto teorico e progettuale di Roberto Gabetti e Aimaro Isola, il cui sodalizio si è più volte interfacciato con il progetto e la costruzione di chiese.

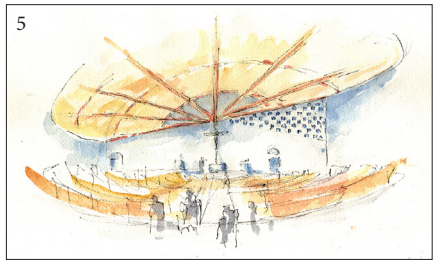
Per mezzo secolo, dai primi anni '50 fino alla scomparsa di Gabetti nel 2000, il duo piemontese ha portato avanti un discorso intenso e appassionato sugli edifici di culto che mai si è limitato alla sola architettura ma si è spesso interconnesso con la dimensione liturgica. Dal «francescanesimo tecnologico» (la definizione è dello storico dell'architettura contemporanea Sergio Pace) della chiesa-capannone dei Santi Apostoli di Piossasco (Torino, 1969-1973, con Luciano Re), al monastero delle carmelitane scalze di Quart (Aosta, 1984-85, con Guido Drocco), dalla chiesa parrocchiale Sacra Famiglia a Roccabruna (Cuneo, 1993-2001, con Flavio Bruna) fino alla chiesa di San Giovanni Battista a Desio (Milano, 1994-1995, con Flavio Bruna), Gabetti e Isola hanno progettato e costruito chiese nei contesti più disparati, dalle periferie del boom economico alle valli alpine.

Nonostante le differenze di circostanza, le chiese di Gabetti e Isola nascono con un denominatore comune che è il luogo, il paesaggio che le genera e le ingloba. Se le realizzazioni alpine sono quasi nascoste dal vasto orizzonte che le abbraccia e le modella, tra alberi e curve di livello, le chiese delle periferie urbane sono analogamente figlie del loro contesto e della sua tessitura stradale. Per citare ancora Pace, Gabetti e Isola costruiscono «chiese che non siano templi», dove la dimensione mistica e la poetica autoreferenziale sono accantonate a favore di un attento discorso sulla comunità religiosa che ne vive quotidianamente gli spazi. Le chiese di Gabetti e Isola sono prima di tutto luoghi di liturgia, dove la preghiera diventa il fulcro del vivere comunitario. Non a caso, infatti, gli stessi architetti non si sono solo confrontati con la costruzione di nuove chiese ma anche con l'adeguamento liturgico (richiesto dal Concilio Vaticano II) di alcune tra le maggiori cattedrali italiane – Firenze, Pisa, Piacenza – e con il complesso tema delle architetture temporanee: le strutture pensate per le ostensioni della Sacra Sindone (Torino, 1998 e 2000) e la tenda-palco per la messa del papa (Torino, 1998), per quanto effimere, non sono meno ricche di attenti studi sulla liturgia cattolica. Nonostante il lungo percorso professionale, lo studio non ha mai avuto la presunzione di risolvere il tema dell'architettura sacra, né di quasiasi altra architettura: nelle parole dello stesso Gabetti, «*Non ha senso sperare che un tema* – ogni tema – *sia risolto una volta per tutte*».

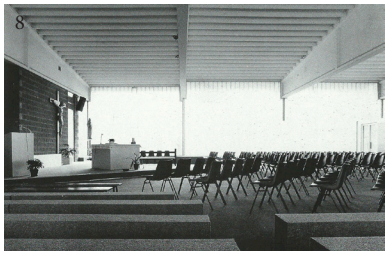
La morte di Gabetti ha purtroppo interrotto lo stretto dialogo umano e professionale tra i due architetti. Ciononostante, lo studio Isolarchitetti (al cui interno Aimaro Oreglia d'Isola – classe 1928 – ancora guida il lavoro del figlio Saverio e degli altri partner Flavio Bruna, Andrea Bondonio, Michele Battaggia, Stefano Peyretti) prosegue l'impegno nella progettazione di architetture sacre che, tuttavia, faticano a raggiungere la coerenza linguistica della passata produzione, sebbene talvolta ne riproducano alcuni stilemi come in un patchwork (il colonnato in laterizio, le finestre-lunetta, ecc.). Gli attuali progetti per nuove chiese da costruirsi nello sfrangiato hinterland di Torino (a La Loggia e a Savonera) dovrebbero sapersi fare profezia di un'architettura figlia della comunità che la vive e filtro – per dirla con Isola – tra «*materia e paesaggio*»; un'architettura volta a far risuonare la «*gioia antica e sempre nuova dell'abitare*».







In alto i progetti dello studio Isolaarchitetti:
1, 2 Chiesa di Savonera, Collegno (©isolarchitetti)
3, 4, 5 Chiesa di La Loggia, Torino (©isolarchitetti)
In basso i progetti dei due maestri Gabetti & Isola (immagini da: S. Pace, L. Reinerio, Architetture per la liturgia. Opere di Gabetti e Isola, Milano, Skira, 2005):
6 Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista (Desio, Milano, 1994-1999)
7 Palco per la messa del papa (Torino, piazza Vittorio Veneto, 1998)
8 Chiesa parrocchiale Santi Apostoli (Piossaco, Torino, 1969-1973)
9 Monastero delle carmelitane (Quart, Aosta, 1984-1989)
10 Chiesa parrocchiale Sacra Famiglia (Roccabruna, Cuneo, 1993-2001)
11 Padiglione provvisorio in occasione dell'ostensione della Sacra Sindone (Torino, piazzetta reale, 2000)



LE CHIESE DI QUEST'ULTIMO LUSTRO

Una pubblicazione di:

il giornale dell'ARCHITETTURA.com

ISSN 2284-1369

A cura di:
Luigi Bartolomei

Grafica e impaginazione:
Cristina Giurleo

© ilgiornaledellarchitettura.com 2017

ilgiornaledellarchitettura.com è un progetto editoriale sviluppato dall'associazione culturale The Architectural Post. Fondata nel 2014, l'associazione ha come scopo la sensibilizzazione sul valore dell'architettura, delle trasformazioni della città e del territorio, del design e delle loro rappresentazioni culturali.
In un panorama caratterizzato da grande frammentazione e proliferazione d'informazioni la cui qualità è spesso inversamente proporzionale alla quantità, ilgiornaledellarchitettura.com lavora, in continuità con il progetto editoriale de Il Giornale dell'Architettura, per operare una rigorosa selezione del flusso indifferenziato di notizie puntando a un'interpretazione critica che possa emergere dal "rumore di fondo" attraverso il giornalismo d'inchiesta e i reportage.

Fondatore:
Carlo Olmo

Direttore:
Luca Gibello

Comitato di redazione:
Luigi Bartolomei, Alessandro Colombo, Cristina Donati, Luca Gibello, Laura Milan, Arianna Panarella, Emanuele Piccardo, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina

Comunicazione:
Francesco Cantore

Per ricevere tutti gli aggiornamenti, iscriviti alla newsletter settimanale:
http://ilgiornaledellarchitettura.com/web/iscrizione-newsletter-gar/